

LAVORO. I dati Inps elaborati dalla Uil fotografano a livello nazionale una diminuzione ancor più sensibile del 38,1%

Cala a Verona il ricorso alla Cig In settembre il 22,5% in meno

Segnali di ripresa rispetto allo stesso mese del 2014
I sindacati: «Preoccupa il +23,8% di quella in deroga»
Zanardi, Confindustria: «Clima generale più sereno»

Manuela Trevisani

Il minor ricorso alla cassa integrazione come ulteriore segnale di ripresa per le imprese italiane e veronesi. Più italiane che veronesi, in effetti, se si considera che lo scorso settembre il calo di ore autorizzate di cig rispetto allo stesso mese del 2014 è stato del 38,1% a livello nazionale e del 22,5% a livello provinciale, dove però in passato il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato sotto alla media.

A Verona, in particolare, le ore autorizzate di cig sono state complessivamente 896.012, contro i 1,15 milioni di ore dello stesso periodo del 2014, secondo i dati Inps elaborati dalla Uil. A diminuire maggiormente è stata la cig ordinaria, che ha registrato un -60,4%, crollando da 321.199 a 127.079 ore autorizzate. Calo significativo anche per la cig straordinaria, passata da 670.213 a 564.485 ore (-15,8%), mentre risulta addirittura in crescita del 23,8% la cig in deroga (da 165.135 a 204.448 ore).

Come si spiega questo andamento? Secondo il segretario

della Uil Lucia Perina, «malgrado i numeri siano confortanti, occorre tenere conto di anni di crisi che hanno decimato il sistema produttivo», sostiene, «mi aspettavo che la legge di stabilità avesse la priorità di far ripartire le imprese, e quindi i consumi. Così non è stato. Senza la diminuzione delle tasse e il turnover nelle aziende non ci sarà una vera ripresa».

Più ottimista Massimo Castellani, segretario della Cisl. «I dati confermano che una ripresa lieve c'è, la cig ordinaria è l'ammortizzatore utilizzato all'inizio delle crisi: il drastico calo del 60% lascia presupporre che la situazione stia migliorando. È probabile, invece, che la cig straordinaria sia diminuita meno, perché assorbe la continuità delle crisi del periodo precedente».

A preoccupare il segretario della Cgil Michele Corso è invece l'aumento della cig in deroga. «Questo strumento viene utilizzato dalle piccole aziende in difficoltà o quando l'impresa ha terminato tutti gli altri ammortizzatori disponibili», osserva Corso. «ciò significa che dalla crisi

non siamo ancora usciti: ci sono casi delicati aperti».

Ciò è dovuto a fattori diversi, per il vicepresidente di Confindustria per le relazioni industriali e gli affari sociali Franco Zanardi: «Una distinzione importante la fanno i mercati di riferimento: chi compete all'estero inizia senz'altro a trovare maggiori soddisfazioni di chi si confronta col mercato nazionale, sempre molto difficile. I segnali sparsi di ripresa si stanno dunque finalmente addensando. I vari indicatori economici che monitoriamo come Confindustria Verona testimoniano che il quadro si rasserenano, anche se sono ancora molte le situazioni critiche».

Un'analisi condivisa dal vicedirettore di Apindustria Mario Borin. «Le domande di utilizzo degli ammortizzatori sociali si sono ridotte drasticamente e questo è un chiaro segnale di inversione di tendenza almeno per le aziende strutturate, che in questi anni hanno investito e lavorato sui mercati esteri», spiega Borin. «Stanno invece ancora soffrendo gli artigiani e le piccole imprese con problemi strutturali». •

Cassa integrazione

Ore autorizzate in provincia di Verona

	Settembre 2014	Settembre 2015	Var. %
 Cig ordinaria	321.199	127.079	-60,4%
Cig straordinaria	670.213	564.485	-15,8%
Cig in deroga	165.135	204.448	+23,8%
Cig Totale	1.156.547	896.012	-22,5%

Elaborazioni Uil su dati INPS



Una fase di lavorazione in una impresa metalmeccanica